Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 159

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		42	22	12
Per le Provincie del Regno			46	24	13
Svizzera			58	31	17
Roma *(franco ai confini)*			52	27	15

Firenze, Domenica 13 Giugno

		Anno	L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.			112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento			82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5112 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo di concedere al sig. Angiolo Ranieri, di Napoli, per la durata di 90 anni e colle condizioni stabilite nella Convenzione in data 10 ottobre 1868, l'occupazione di un tratto di terreno sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia, dal medesimo chiesto allo scopo di erigervi uno stabilimento di prodotti chimici.

Art. 2. Si dichiarano di pubblica utilità e rimarranno d'uso pubblico le strade che il concessionario dovrà costrurre per accedere allo stabilimento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Convenzione *per la concessione del terreno di proprietà demaniale sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia, chiesta dal professore signor Angiolo Ranieri, di Napoli, allo scopo di fondarvi uno stabilimento di prodotti chimici.*

L'anno mille ottocento sessantotto, addì dieci del mese di ottobre in Firenze.

Fra S. E. il signor conte Luigi Guglielmo Cambray-Digny, senatore del Regno, Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, contraente in nome dello Stato, e

Il signor Angiolo Ranieri, professore di chimica, figlio del fu notaio Giuseppe, nato a Terzigno, comune di Ottaiano, provincia di Napoli, dimorante ora a Venezia come addetto al corpo farmaceutico della Regia Marina, che per gli effetti della presente elegge il suo domicilio legale a Firenze, presso il signor Baldassarre Canducci, via del Guanto, n. 5,

Venne convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il Governo concede al signor Angiolo Ranieri, professore chimico di Napoli, l'occupazione del tratto di terreno situato sul litorale detto dei Maronti nell'isola d'Ischia, entro i limiti segnati colla lettera *aaaaa* nella pianta dimostrativa (allegato *A*), vidimata dall'ufficio del Genio civile di Napoli, e controfirmata dall'ufficio centrale dei porti, spiaggie, ecc, non che dagli agenti catastali e demaniali del luogo, della superficie di ettari 6, are 76 e metri quadrati 80, allo scopo di erigervi uno stabilimento di prodotti chimici, sieno primari, sieno secondari, e previo l'uso dell'acqua del mare.

Art. 2. La concessione avrà la durata di anni novanta.

Art. 3. Il concessionario pagherà lire duecento (200) per ogni ettare di terreno demaniale che andrà ad occupare, non che un annuo contributo di quintali quattromila (4000) di sale marino, posto a sue spese nei magazzini di Napoli.

Tanto il canone pel tratto di terreno concesso, quanto l'annuo contributo di sale, non saranno corrisposti che quando lo stabilimento sarà compiutamente terminato.

Art. 4. Il concessionario potrà esportare all'estero tutto il sale (cloruro di sodio) che risulterà esuberante il quantitativo dovuto allo Stato, contro il pagamento del dazio d'uscita nella misura stabilita per l'esportazione del sale dalla Sardegna, e sotto la osservanza delle disposizioni portate dalla legge e dal regolamento delle privative. Non potrà però sotto verun pretesto vendere, o dare a qualsivoglia titolo, sale nelle provincie del Regno, senza autorizzazione del Ministro delle Finanze.

Art. 5. Il concessionario dovrà a proprie spese far cingere lo stabilimento con un solido muro dell'altezza non minore di quattro metri, avente un solo accesso dalla parte di terra, oltre quello della parte del mare in comunicazione con i casotti da stabilirsi sulla banchina o scogliera, secondo sarà giudicato conveniente dall'Amministrazione.

I punti della circonferenza, entro i quali dovrà costruirsi il muro suddetto, saranno fissati da un agente dell'Amministrazione delle gabelle che verrà all'uopo delegato.

Art. 6. Il concessionario dovrà inoltre far costruire a proprie spese i locali per l'alloggio degli impiegati governativi, e quelli per caserma e per i posti di guardia della forza doganale che verrà destinata alla sorveglianza dello stabilimento.

Art. 7. Il concessionario sarà obbligato di rifondere al Governo, di trimestre in trimestre, le spese che questi dovrà sostenere per la sorveglianza dello stabilimento, cioè per le paghe di quattordici guardie doganali, di un brigadiere e di un sottobrigadiere, e per il relativo casermaggio; e ciò dal giorno stesso dell'attivazione dello stabilimento.

Art. 8. Durante la costruzione dello stabilimento potrà essere permesso al concessionario di fare qualche esperimento e di esportare il sale di cucina sotto l'osservanza di quanto è stabilito dal precedente articolo 4, non che di vendere quei prodotti chimici secondari che potrà ottenere, previa presentazione dei relativi saggi o campioni.

Per ottenere licenza di intraprendere gli esperimenti il concessionario dovrà presentare regolare dichiarazione, e l'Amministrazione potrà stabilire una sorveglianza a seconda dei bisogni, con obbligo al concessionario di rifondere la relativa spesa.

Non adempiendo a questa formalità, il concessionario andrà soggetto alle pene della contravvenzione.

La denuncia degli esperimenti e la relativa licenza dovranno essere rinnovate ogni anno.

Art. 9. Qualora entro otto anni, a datare dall'approvazione della presente Convenzione per parte del Parlamento, il signor Ranieri non attivasse lo stabilimento, oppure ogni qualvolta lo stabilimento rimanesse inattivo durante tre anni, il Ministero delle Finanze potrà prefiggere al concessionario un termine per attivarlo o riattivarlo, con decreto da intimarsi nel modo prescritto per le ingiunzioni.

Qualora la ingiunzione rimanga senza effetto, la concessione sarà revocata per decreto Reale.

Art. 10. Alla scadenza della concessione, ed in caso di revoca della medesima, lo Stato sottentrerà al concessionario nell'esercizio dello stabilimento e sue dipendenze; però il concessionario conserverà la proprietà degli oggetti mobili, come macchine, attrezzi, utensili, prodotti, combustibili e provviste d'ogni genere.

Art. 11. Il Governo si obbliga di proporre al Parlamento che siano dichiarate di pubblica utilità le strade che il concessionario farà a proprie spese costruire per accedere allo stabilimento, le quali rimarranno però d'uso pubblico. Resta pure a suo carico anche la spesa della manutenzione, semprechè non venga assunta dalla provincia o dal comune.

Art. 12. Tanto pel titolo di concessione, come per lo istrumento di convenzione, sarà ammessa la registrazione con la tassa fissa di una lira.

Art. 13. A garanzia dell'esatto adempimento degli oneri e delle condizioni a suo carico stabilite nella presente, il concessionario si obbliga di prestare una cauzione corrispondente al 15 per cento della spesa totale che verrà a costare lo stabilimento, con rendita al 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato.

In acconto della cauzione stessa venne già, a nome del signor Ranieri, effettuato dal signor Del Carretto Giacomo il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in Napoli, di due cartelle della complessiva annua rendita di lire trecento, come consta dal certificato della Cassa stessa in data 22 luglio 1867, obbligandosi esso signor Ranieri di presentare il complemento non sì tosto avrà la presente Convenzione ottenuto la approvazione del Parlamento.

Art. 14. La presente Convenzione non sarà definitiva nè valida se non dopo la sua approvazione per legge.

L. G Cambray Digny, *Ministro delle Finanze.*
Angiolo Ranieri, *Professore di chimica.*
Gaspare Finali, *testimonio.*
Luigi Bennati, *testimonio.*

Il N. 5119 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà al Governo di dare esecuzione alla Convenzione addizionale, stipulata tra i Ministri per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per le Finanze da una parte, ed il sig. Domenico Martuscelli dall'altra, nel dì 30 aprile 1868, pel più celere prosciugamento e bonificamento del lago di Agnano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.
L. G. Cambray Digny.

Convenzione *addizionale a quella sottoscritta il* 10 *febbraio* 1865, *ed approvata con legge* 3 *maggio* 1865, *num.* 2266.

Art. 1. Il concessionario sig. Domenico Martuscelli si obbliga a dare finito il lavoro di prosciugamento del lago di Agnano, a sensi della suindicata Convenzione, infra dodici mesi dal dì dell'approvazione della presente Convenzione.

Art. 2 Il Governo pertanto farà un'anticipazione in lire duecentomila al detto concessionario, ripartita in quattro rate di cinquantamila lire ognuna, da accordarla a distanza eguale, di trimestre in trimestre anticipatamente, a cominciare dalla data dell'approvazione della presente Convenzione addizionale, come appresso.

Art. 3. I lavori già fatti e quelli che si faranno, come pure i terreni che si acquisteranno dal concessionario, e la cauzione fornita dal medesimo, restano ipotecati a favore dello Stato non solo pel compiuto bonificamento, ma anche a garantia della restituzione della somma anticipata.

Art. 4. Il Governo pagherà la prima quota appena sarà approvata la presente Convenzione. Le successive quote saranno pagate sopra relazioni dell'ufficio tecnico, che sarà dal Ministero delegato, accertanti l'entità di lavori eseguiti, che debbono rappresentare almeno i tre quarti delle somme già state avanzate.

Art. 5. Se, dopo il pagamento di ciascuna quota, i lavori non fossero progrediti in modo da mostrare chiaramente che, pel termine convenuto, il lago sarà interamente prosciugato, tutte le terre, i lavori e la cauzione, di cui all'articolo 3, resteranno devoluti a favore del Demanio dello Stato, ed il concessionario perderà qualsivoglia diritto derivante da quello e dalla precedente Convenzione.

Art. 6. Il concessionario si obbliga pure a mantenere un servizio di estirpamento ed abbruciamento di erbe palustri, insino a che non sarà prosciugato il lago.

Art. 7. Il concessionario rimborserà lo Stato della somma anticipata in rata di lire cinquantamila in ogni semestre, a cominciare dal semestre successivo al tempo del compimento del lavoro, con gl'interessi scalari al 5 per cento.

Art. 8. Resta ferma la precedente Convenzione in tutto ciò che non è contrario alla presente, la quale sarà obbligatoria dopo approvata dal Parlamento, e dal giorno della pubblicazione del Real decreto con cui sarà promulgata la legge.

Fatta addì 30 aprile 1868.

Domenico Martuscelli.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Broglio
Il Ministro delle Finanze
L. G. Cambray Digny.

Il N. 5076 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Ariano;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Catanzaro, provincia di Calabria Ultra II, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del dì 21 marzo 1869 num. MMCXVIII che istituisce una Commissione Reale per la Esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale e della Camera di commercio di Napoli per la scelta delle persone che debbono rappresentarli nella Commissione anzidetta;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico La Commissione di cui all'articolo 2 del ridetto Nostro decreto, è composta come segue:

Arlotta comm. Mariano;
Bembo conte Pier Luigi, deputato al Parlamento;
Betocchi Alessandro;
Cacace commendatore Tito, senatore del Regno;
Cafiero Salemi Salvadore;
Casaretto cav. Michele, deputato al Parlamento;
Ciccone comm. prof. Antonio, deputato al Parlamento;
Cimmino cav. Salvadore;
Clauson cav. Carlo;
Corrado cav. Annibale;
Costa prof. Achille;
D'Amico comm. Edoardo, deputato al Parlamento;
Danise Francesco;
Del Giudice comm. Francesco;
De Luca cav. Giuseppe, direttore delle costruzioni navali;
Macry cav. Gregorio;
Maestri comm. dottor Pietro, direttore della statistica generale e del commercio al Ministero di agricoltura, industria e commercio;
Maresca cav. Gaetano;
Mignano Andrea;
Pieruzzini Giovanni;
Riccio cav. Luigi;
Sannia cav. Achille;
Targioni Tozzetti cav. prof. Adolfo;
Tesei comm. Andrea, reggente la direzione generale della marina mercantile al Ministero della Marina.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 3 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Ricompense ai benemeriti della pubblica salute istituite con Reale decreto 28 agosto 1867:

Cholera 1867-68.

Menzioni onorevoli.

(*Continuazione* — Vedi il 1° e 2° Suppl. al n. 152 della *Gazzetta Ufficiale*).

Provincia di Palermo.

Maino Giuseppe, caporale nel 54° fanteria, Palazzo Adriano.
Ingrossio Salvatore, soldato, id., id.
Mucci Domenico, id., id., id.
Barnaba Francesco, caporale, id., id.
Maggioni Vito, bersagliere, Gangi.
Arnandi Remigio, sergente nel 20° battaglione bersaglieri, id.
Captizuddi Luigi, soldato nel 58° fanteria, Cefalù.
Barbieri Ferdinando, sergente, Gangi.
Sorvillo Eugenio, soldato nel 33° battaglione bersaglieri, Parco.
Antonini Giovanni, bersagliere, Gangi.
Cossù Gavino, sergente nel 54° fanteria, Palazzo Adriano.
Vico Luigi, sottotenente nel 17° id., Caccamo.
Assale Giovanni Domenico, soldato nel 58° id., Petralia Sottana.
Beretti Tommaso, soldato del 20° battaglione bersaglieri, Gangi.
Martinez Giovanni Antonio, sottotenente nel 58° fanteria, Petralia Sottana.
Vinei Leolma, farmacista, Corleone.
Evola Giovanni, id., Balestrate.
Pitruzzella Giovacchino, medico, Alia.
Sirici Damiano, id., id.
Battaglia Giuseppe, id., Termini.
Battaglia Antonio, id., id.
Arrigo Liborio, id., id.
Chirumbolo Domenico, id., id.
Gargotta Antonino, id., id.
Sottile Carmelo, id., id.
Zingales, id., Palermo.
Pitrè Giuseppe, id., id.
Palazzotto Domenico, id., id.
Marcianò Francesco, id., id.
Furitano Giuseppe, id., id.
Blanca Filippo, id., id.
Biondolillo Calcedonio, sacerdote, Piana dei Greci.
Locascio Giuseppe, id., id.
Spicuzza Salvatore, rettore dell'ospedale civile, Termini.
Pucci Antonino, sacerdote, Petralia Sottana.
Loyer Emilia, suora di carità, Palermo.
Bes Bordes Maria, id., id.
Boluset Giuseppina, id., id.
Peyrard Stefanina, id., id.
Sarreybeyrousse Maddalena, id., id.
Thorel Eugenia, id., id.

Provincia di Parma.

Avanzi Severino, guardia municipale, Parma.
Visconti Michele, guardia campestre, Borgotaro.
Canali Giovanni, giardiniere, Tizzano.
Agnetti Alessandro, negoziante, Berceto.
Tardiani Gian-Antonino, possidente, Borgotaro.
Marchiaro Francesco, luogotenente, Parma.
Tessari 1° Domenico, R. carabiniere, Berceto.
Degli Esposti 1° Cesare, id., id.
Rodini Cesare, id., Albareto.
Moretti 1° Giuseppe, id., Berceto.
Romani Achille, medico, Fornovo di Taro.
Baratta Giuseppe, id., Calestano.
Grilli Giuseppe, id., Valmozzola.
Comaschi Clodoveo, id., Varzi.
Casa Emilio, possidente e medico, Vigatto.
Carcelli Giovanni, parroco, Lesignano di Palmia.
Brusini Giuseppe, id., id.
Calzi Giovanni, id., Vigatto.
Palmieri Antonio, id., Corniglio.
Agnetti Domenico, id., Lesignano di Palmia.
Uggeri Giuseppe, id., Varsi
Touleuse Giovanna, suora di carità, Sala Baganza.
Beroy Bernardina, id., id.
Razzetti Giovanni Antonio, vicecommissario di polizia municipale, Parma;
Bevilacqua Alessandro, impiegato comunale, id;
Porcelli Alessandro, direttore del manicomio, id.;
Faelli Narciso, medico, id.;
Piazza dott. Pietro, id., Corniglio.

Provincia di Piacenza.

Pecorani Angelo, custode delle carceri, Monticelli.
Zai Paolo, guardia campestre, Fiorenzuola.
Trabattoni Pietro, farmacista, Monticelli.
Cavezzali Demetrio, id., id.
Morini Ernesto, medico, Castellarquato.
Ambrosioni Paolo, id., Cortemaggiore.
Valla Calisto, id., id.
Fermi Luigi, id., San Lazzaro.
Cotti Beo, id. Fiorenzuola.
Malvezzi Giovanni, infermiere, Ferriere.
Ravella Antonio, sacerdote, Gropparello.
Mezzardi Giuseppe, id., id.
Galli Luigi, parroco, Borgo San Bernardino.
Soresi Giuseppe, arciprete, Bardi.
Paganuzzi Cesare, sacerdote, id.
Sbuttoni Francesco, id., id.
Granelli Giovanni, parroco, Bettola.
Garrioni Francesco, id., id.
Sozzi Giovanni, id., id.
Zanelli Ambroglo, id., San Giorgio.
Amelli Pier Luigi, id., id.
Conti Giuseppe, id., Bettola.
Carini Antonio, id., id.
Garilli Domenico, id., id.
Boglioli Pietro, id., id.
Gramigna Delfino, id., id.
Mondani Pietro, id., id.
Rossi Carlo, economo spirituale, Boccolo.
Granelli Cesare, parroco, Mortizza.
Chiesa Carlo, id., id.
Canossa Fiorenzo, id., id.
Busca Giacomo, brigadiere nei carabinieri reali, Bardi.
Lastrucci Giuseppe, carabiniere, Morfasso.
Villani Giacomo, id., id.
Crespi Vincenzo, id., id.
Ucci Domenico, id., id.
Schenchr Angelo, id., id.
Aprile Tommaso, brigadiere, id.
Bidetti Giovacchino, brigadiere, Agazzano.
Lagasi Antonio, parroco, Ferriere;
Bertoraglia Giuseppe, curato, Piacenza;
Bazini Gaetano, id., id.;
Bergamaschi Pietro, parroco, Pontenure;
Arioli Natale, sacerdote, Piacenza;
Dallanoce Pietro Giuseppe, medico, Pianello;
Cavalli Domenico, id., Ferriere;
Alpi Celestino, medico chirurgo, Bardi;
Bertucci Eugenio, id., id;
Fulcini Gaetano, medico, Sarmato;
Solari Matteo, sacerdote, Borgo San Donnino;
Grassi Giuseppe, id., id.;
Campommosi Giuseppe, id., id.

Provincia di Perugia.

Chiaranti Francesco, impiegato comunale, Terni.
Bartoli Ambrogio, membro della Commissione sanitaria, Bevagna.
Lepri Benigno, id., id.
Botti Raffaele, calzolaio, Magliano Sabina.
Caraciotti Lorenzo, membro della Commissione sanitaria, Terni.
Monsac ati Angelo, Magliano Sabina.
Marfori Giuseppe, medico, Terni.
Santi Pietro, farmacista, Bevagna.
Pierfelici Filippo, medico, Terni.
Ferrari Pietro, id., id.
Costanti Federico, chirurgo, Magliano Sabina.
Fabbrizi Maccario, medico, Perugia.
Sernatoro Giuseppe, ex-frate Fate Bene Fratelli Narni.
Minocci Felice, id., id.
Mauriello Pasquale, id., id.
Spatorno Emilia, suora di carità, Perugia.
Girardi Rosalia, id., id.
Uttini Gabriella, id., id.

Provincia di Pisa.

Garzella Augusto, medico, Pisa.
Cavalieri Filippo, sacerdote, id.
Pardelli Florida, suora di carità, id.
Nannipieri Serafina, id., id.

Provincia di Reggio di Calabria.

Marra Domenico, farmacista, Reggio-Calabria.
Giordano Bruno, id., id.
Delfino Francesco, id., id.
Laface Francesco, id., id.
Mignemi Francesco, id., id.
Arcati Ignazio, id., id.
Rossi Giuseppe, id., id.

Provincia di Siracusa.

Tiralongo Federico, agente sanitario marittimo, Pozzallo.
Mondini Gaetano, ispettore telegrafico, Modica.
Canini Michele, custode del cimitero, Augusta.
Amato Giuseppe, vice segretario comunale, id.
Catalano Francesco, impiegato comunale, id.
Leggeri Giustini, id., id.
Amato Emanuele, id., id.
Riera Vinceslao, id., id.
Tringali Gaetano, inserviente comunale, id.
Sciari Giuseppe, capo becchino, id.
Costanzo Giuseppe, professore di canto, Siracusa.
Ferreri Carlo Emilio, sottotenente nel 59° fanteria, id.
Arturo Vincenzo, soldato nel 59° fanteria, id.
Corona Pietro, caporale id., id.
Cagliuti Goffredo, luogotenente id., id.
Morone Giovanni Angelo, soldato id., id.
Zaccone Annibale, sottotenente id., id.
Cracchiolo 1° Leonardo, vice brigadiere nei Reali carabinieri, Bucchieri.
Milanesi 1° Giuseppe, brigadiere, id.
Oberto Giovanni Battista, vice-brigadiere, Siracusa.
Fassinari Antonio, carabiniere, id.
Zappia Antonio, id., id.
Grassi Giuseppe, id., id.
Platania Francesco, appuntato di pubblica sicurezza, id.
Gennaro Luigi, farmacista, Modica.
Sgadari Luigi, medico, Basolini.
Nizza Vincenzo, sacerdote, Augusta.
Cecilia, suora di carità, Siracusa.
Agostina, id., id.

Provincia di Salerno.

Civai Giuseppe, direttore del carcere, Salerno.
Galdieri Pietro, membro della Commissione sanitaria, Vietri sul mare.
Pizzicara Giuseppe, id., id.
Vescovo Santo, soldato nel 15° fanteria, Salerno.
Deblasi Antonio, id., id.
Carozzo Giovanni, sergente nel 16° id., id.
Mina Giacomo, caporale id., id.
Carnevale Filippo, soldato id., id.
Dinardo Bernardo, id., Cava.
Pasquali Enrico, id., id.
D'Errico Cosmo, id. nel 66° id., Salerno.
Sgembri Pasquale, soldato nel Corpo d'amministrazione, Cava.
Casola Giuseppe, soldato di fanteria, Salerno.
Giordano Michelangelo, salassatore, Cetara.

Provincia di Sondrio.

Picceni Giovanni Battista, segretario comunale, Lanzada.
Borserini Antonio, id., Albosaggia.
Gingni Andrea, assessore comunale, id.
Franconi Rodolfo, Tirano.
De Campo Cocù Domenico, agricoltore, id.
Andres Benedetto, notaio, id.
Silva Isidoro, giornaliero, id.
Morelli Giuseppe, medico, Teglio.
Queti Pietro, parroco, Bianzone.

Provincia di Trapani.

Genovese Antonio, segretario di prefettura, Trapani.
Baviera Ignazio, pretore, id.
Amato Gabriele, id., Mazara.
Piombo Francesco, segretario comunale, Trapani.
Virzi Francesco, guardia municipale, id.
Fontana Giovanni, id., id.
Fontana Giuseppe, id., id.
Oliveri Giuseppe, id., id.
Poma Bartolommeo, id., id.
Barbenzolo Giuseppe, serviente comunale, Alcamo.
Jemma Fedele, id., id.
Macadino Giovanni, segretario comunale, Mazara.
Saffiotti Domenico, comandante della Guardia Nazionale, Mazara.
Leonardi Giuseppe, Partanna.
Castiglia Michele, soldato d'amministrazione, Trapani.
La Ragione Vincenzo, id., id.
Di Bella Simone, soldato di fanteria, id.
Romano Giuseppe, id., id.
Caffari Fortunato, id. Castelvetrano.
Frigerio Giuseppe, id., id.
Barramo Francesco, sergente id., Vita.
Favata Antonio, medico, Mazara.
Favata Carmelo, id., id.
Fugalli Ignazio, id., id.
Gallo Giacomo, id., id.
Giliberti Salvatore, id., id.
Macadino Vito, id., id.
Console Sebastiano, id., id.
Passalacqua Nicolò, id., Partanna.
Colomba Francesco, id., Trapani.
Moscarà Pietro, id., id.
Adamo Nicolò, id., id.
Zizzo Marcaurelio, id., Pantelleria.
Corsini Salvatore, id., id.
Sparacia Giovanni, id., Castelvetrano.
Staraci Giuseppe, id., id.
Romano Giovanni, id., id.
Frosina Giovanni, id., id.
Maltese Giacomo, sacerdote, Mazara.
Basile Giuseppe, id., Castelvetrano.
Bertuglia Francesco, curato, id.
Rumera Giuseppe, sacerdote, id.
Ferlito Antonino, id., id.
Guccione Leonardo, id., id.
Montalbano Filippo, curato, id.
Catalano Biagio, sacerdote, id.
Certa Domenico, curato, id.
Napoli Cosimo, sacerdote, Partanna.
Canga Giuseppe, id., id.
Li Vigni Antonino, id., id.
Marchese Pasquale, id., id.
Li Cansi Pietro, id., id.
Chiofalo Rallo Giuseppe, id., id.

Provincia di Teramo.

Palmucci Zapito, guardia rurale, Penne.
Pucca Vincenzo, possidente, Pianella.

Provincia di Torino.

Calcaprina Giulio, delegato di pubblica sicurezza, Macello.
Galimberti Ferdinando, id., Vigone.
Peyrone Angelo, sindaco, San Maurizio.
Frola Bernardino, assessore comunale, Montanaro.
Rosset Lorenzo, consigliere comunale, Nus.
Porliod Vittorio, id., id.
Dufour Pietro, id., id.
Vuillermoz Antonio, id., id.
Antonietto Giovanni, id., id.
Favre Giuseppe, id., id.
Muin Giovanni Battista, id., id.
Leaval Antonio Giuseppe, id., id.
Bertea Stefano, ispettore di polizia municipale, Pinerolo.
Ians Pietro Alessandro, assessore comunale, Lillianes.
Bich Alessio, id., Pontery.
Laroyer Alessio, id., id.
Ravera Celestino, professore, Aosta.
Luboz Melania, maestra, Verrès.
Betaz Vittoria, id., id.
Passerin d'Entreves conte Cristino, proprietario, Chatillon.
Ritiro delle Figlie di Carità, Montanaro.
Arborio-Mella contessa Giulia, proprietaria, Chatillon.
Jacquement Caterina, commerciante, Bard.
Clara Francesco, medico militare in aspettativa, Montanaro.
Paracca Giovanni, medico dell'ospedale militare, Pinerolo.
Bini Giuseppe, medico, Morgex.
Sella Alessandro, id., Torino.
Viglezio Giovanni, id., id.
Ramello Candido, id., id.
Christilin Giovanni, id., Pontery.
Baraing Annibale, id. None.
Vita Carlo, id., Montanaro.
Pollini Evaristo, id. Monteu.
Scotti Luigi, id., Rondissone.
Alasia Bernardino, id., Rivarossa.
Mottura Andrea, id., Virle.
Cornero Lorenzo, id., Castagnole.
Porro Giuseppe, id., Pinerolo
Dancsi Giuseppe, notaio, id.
Floreale Giovanni, id., id.
Porro Ignazio, id., id.
Guidazio Giovanni Battista, Verolengo.
Bellini Francesco, id., Torino.
Vignolo Lusati Celestino, id., id.
Castelli Giovanni Battista, id., id.
Santi Candido, id., Macello.
Cane Angelo, parroco, San Maurizio.
Moriondo Felice, vice-parroco, id.
Arietti Francesco, parroco, Monteu.
Bassino Carlo, vice parroco, San Benigno.
Negri Luigi, parroco, Rivalta.
Sordet Luigia, suora di carità, Torino.
Comino Margherita, id., id.
Borel Michele, parroco, Castagnole.
De Stefanis Lorenzo, vice-curato, Virle.
Frassi Francesco Giuseppe, curato, Chambave.
Pastore Antonio, vice-parroco, Montanaro.
Tua Pietro Paolo, parroco, Verrès.
De Stefanis Bartolommeo, vice-parroco, Castagnolo.

Provincia di Verona.

Graziani Giuseppe, battirame, Villabartolomea.
Leopardi Bortolo, possidente Cologna.

Fra le menzioni onorevoli della provincia di Messina va inserito il nome di
Maugeri Antonino, sacerdote, Patti.

Avvertenza.

Nella pubblicazione delle medaglie d'oro fu seguito l'ordine alfabetico dei cognomi; in quella delle medaglie d'argento e di bronzo l'ordine d'iscrizione nei registri del Ministero dell'Interno. Con quest'ordine sono pure pubblicate le menzioni onorevoli. Per le provincie comprese nell'elenco presente non restano senza decisione che pochissime proposte: su queste però e sulle altre pervenute dalle provincie di Alessandria, Bari, Campobasso, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Novara, Pavia, Potenza, Venezia, sarà pure fra breve determinato.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 20 e 23 maggio 1869:

A commenatore:

Giani cav. Eugenio, colonnello direttore territoriale del Genio a Verona.

Ad uffiziali:

Scala cav. Gaspare Matteo, maggiore nell'arma del Genio;

Avogadro Lascaris di Valdengo, colonnello a riposo.

A cavalieri:

Verdi Cesare Achille, capitano nell'arma del Genio;

Bianchi Eugenio, id. id.;

Bertolero cav. Gaetano, luogotenente colonnello nell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo per decreto 10 maggio.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri, con decreti in data 24 maggio:

A Grand'uffiziale:

Melegari Luigi Amedeo, senatore del Regno, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario italiano presso la Confederazione Elvetica.

A cavalieri:

Copello dott. Giovanni;
Dodero dott. Federico.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza delli 23 maggio 1869 fatto la seguente disposizione:

Petrucci Matteo, aiutante di 1ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Con R. decreto delli 27 maggio u. s. l'aiutante contabile di 2ª classe nel personale contabile dei Magazzini dell'Amministrazione militare Capaccio Filippo venne rivocato dall'impiego in seguito a parere emesso da una Commissione di disciplina.

Con R. decreto delli 30 detto mese il commissario di Guerra di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare Barberis cav. Pietro Giuseppe venne promosso al grado di intendente militare di 2ª classe.

Con RR. decreti 5 maggio p. p. Cesarano Agostino, sottocommissario aggiunto di 1ª classe di sanità marittima, ed Alagna Francesco, sottocommissario aggiunto di 2ª classe, furono promossi il primo a sottocommissario di 3ª classe ed il secondo a sottocommissario aggiunto di 1ª classe nella medesima Amministrazione.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di quarta categoria presso l'ufficio sanitario di Capua e Santa Maria di Capua Vetere, per un triennio, coll'annuo stipendio di lire settecento, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a forma del regolamento approvato con decreto primo marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 15 luglio 1869, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 11 giugno 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Scibona.

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

Dinnanzi alla pretura del quartier di S. Maria Novella di Firenze il pensionario Pecchioli Luigi del fu Giuseppe ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 52836 della serie 3 per l'annuo assegno di lire quattrocentottanta e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a quest'Agenzia del Tesoro.

Firenze, li 8 giugno 1869.

L'Agente del Tesoro
Lanari.

L'AGENTE DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza n° 3458 emessa dalla Tesoreria provinciale di Firenze nel dì 28 ottobre 1868 a favore del ricevitore del registro in Pistoia signor Capponi Paolo per la somma di lire mille duecento versate in conto Entrate del Capo III 1868.

Chiunque avesse trovata la detta quietanza è pregato farla pervenire al Ministero delle Finanze o al più vicino uffizio del Tesoro.

Firenze, li 7 giugno 1869.

L'Agente del Tesoro
Lanari.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le venne annunziato dal Presidente che, a comporre la Commissione d'inchiesta riguardante la supposta partecipazione illecita di alcun deputato alla Regia de' tabacchi, aveva designati i deputati Andreucci, Biancheri avvocato, Cairoli, Calvino, Casaretto, Di Monale, Fogazzaro, Pisanelli e Zanardelli, udì una interpellanza del deputato Lazzaro sopra l'applicazione dell'art. 3 della legge 15 agosto 1867, a cui rispose il Ministro di Grazia e Giustizia, e che diede occasione ad osservazioni dei deputati Mancini Stanislao, Brunetti, Melchiorre. Indi proseguì la discussione dello schema di legge intorno all'unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana, alla quale presero parte i deputati Brenna, Cicarelli, Sartoretti, Melchiorre e il Ministro di Grazia e Giustizia.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

All'ordine del giorno della tornata dell'8 corrente della Camera dei Lordi d'Inghilterra figurava la presentazione del rapporto del Comitato cogli emendamenti al *bill*, presentato da lord Russell, per la creazione di Pari vitalizi, del quale *bill* la stessa Camera si era occupata il giorno 3.

Nella seduta del giorno 8 pertanto il duca di Argyll espresse il timore che il *bill* non implichi eventualmente un significato di soggezione della Camera alta alla bassa.

Lord Salisbury e lord Hougthon rimproverarono il duca di Argyll di avere espresso un tale timore e di avere prestata all'altra Camera l'occasione di discutere intorno alla costituzione della Camera dei Lordi.

Lord Malmesbury propose che la relazione venisse differita di qui a sei mesi, ma poi ritirò la sua mozione e la relazione sugli emendamenti venne adottata.

— Nella sua seduta del giorno 9 la Camera dei comuni approvò la proposta del signor Candlish per la nomina di una Commissione di inchiesta intorno alle spese della guerra di Abissinia.

Tale proposta venne appoggiata anche dal signor Stafford-Northcote. Il signor Ayrton dichiarò a nome del Governo che questi ha vivissimo desiderio di vedere che sia resa piena giustizia ai suoi predecessori.

FRANCIA

Intorno ai disordini occorsi a Parigi la sera del 10 si legge nei fogli di quella città:

Scene di disordine sono avvenute anche questa sera sul *boulevard* Montmartre. I pacifici passeggieri erano, verso le dieci, molto numerosi nei dintorni del sobborgo. A quell'ora una banda composta d'una cinquantina di giovani operai, di apprendisti e di monelli si mise a percorrere la parte del *boulevard* che si estende per la via Montmartre ed il sobborgo di questo nome. Alcuni cantavano la *Marsigliese*. Alle dieci e mezzo il chiasso, i canti, gli urli andavano crescendo; squadre di guardie di città sono venute a prender posizione in via del sobborgo Montmartre e sul *boulevard*. Alle undici tutti i caffè ed i magazzini erano stati chiusi in questa località. Una brigata di guardie di città ha respinto i perturbatori nella via Montmartre e sbarrò l'ingresso in quella via. Una compagnia d'infanteria della guardia di Parigi ha occupato uno dei marciapiedi del *boulevard* Poissonnière, ed un distaccamento della cavalleria della guardia di Parigi si è collocato attraverso il *boulevard*. Gli *omnibus* e le carrozze furono diretti per le vie laterali, di modo che, rimanendo libero il centro del *boulevard*, l'azione della cavalleria non fosse imbarazzata.

Alle undici e mezzo numerosi attruppamenti stazionano sul *boulevard* Montmartre, ma essi sono composti piuttosto di curiosi che di gente malintenzionata. Non si odono grida che verso il fondo della via Montmartre, presso alla via dei Jeûneurs.

A mezzanotte la cavalleria fa un movimento in avanti ed occupa il centro fra i *boulevards* Poissonnière e Montmartre.

L'infanteria della guardia di Parigi si forma in sezioni e chiude l'entrata della via Montmartre e l'entrata della via del sobborgo Montmartre. La circolazione è assolutamente interrotta su questa parte del *boulevard*. Tutte le carrozze passano per la via Bergère.

Squadre di guardie di città e pattuglie di cavalleria percorrono la via del sobborgo Montmartre.

A Belleville e sulla piazza della Bastiglia sono accaduti gravi disordini. Sino dalle otto di sera i torbidi si sono manifestati sul primo di questi due punti e resero necessario prima l'intervento della polizia, poi quello d'un forte distaccamento delle guardie di Parigi a piedi ed a cavallo. Furono rotti tutti i fanali del gas sul boulevard di Belleville e nel sobborgo del Tempio. Il chiosco d'un venditore di giornali è stato incendiato dai perturbatori. Il caffè dell'Indipendenza è stato saccheggiato. Alle undici e mezzo la calma era ristabilita, ma le guardie di città sotto gli ordini di ufficiali di pace e di commissari di polizia, occupavano ancora il sobborgo del tempio e l'antico boulevard esterno. Il boulevard del Tempio era tranquillo.

Sulla piazza della Bastiglia, sono avvenute scene analoghe. Ma anche là le guardie di città e la guardia di Parigi hanno potuto mantenere l'ordine.

Furono operati numerosi arresti.

— Si legge nel *Journal de Bordeaux* del 9:

La città di Bordeaux, ordinariamente tanto calma, ha veduto turbata la sua tranquillità ieri sera in modo veramente deplorabile.

Una folla di dodici o quindicimila persone, composta per i cinque sesti di curiosi, di donne e di ragazzi, stazionava sulla piazza del Teatro, aspettando il risultato dello scrutinio di ballottaggio. Verso le dieci alcuni individui si misero a gridare e quindi a cantare la *Marsigliese*. Ben presto questa manifestazione prese proporzioni abbastanza serie da necessitare l'arrivo di un picchetto di gendarmeria a cavallo.

Alcuni istanti dopo, la gendarmeria è stata creduta insufficiente, e venne a rinforzarla uno squadrone di lancieri, i quali furono seguiti da vicino dalla truppa di linea. Si è fatta, dopo intimazione, sgombrare la piazza del Gran Teatro, e tutte le vie che vi conducevano furono chiuse da drappelli di linea.

L'agitazione continuò sino ad ora tarda della notte e le vie erano percorse da pelottoni di cavalleria che disperdevano gli assembramenti. La via Santa Caterina era la più ingombrata. Non abbiamo notizia che in questa dimostrazione sieno state attaccate le persone ovvero commessi guasti materiali.

— Nel *Journal de Nice* si legge:

Ieri, domenica, verso le nove di sera, assembramenti più considerevoli dei giorni precedenti si sono formati nella nostra città e precisamente nelle vie Cassini e Villafranca e nei dintorni della piazza Napoleone. Questa dimostrazione contro l'autore del libello *les Brouillards de Nice* era anche più accentuata dai gridi, i fischi ed il tumulto.

Il signor Randouin, segretario generale della prefettura, il quale si trovava sul luogo col generale, il sindaco ed il procuratore imperiale, ha dato ordine di far cessare il tumulto. L'agitatore principale, che rifiutò di obbedire agli ordini dell'autorità, è stato condotto all'ufficio di polizia del 2° circondario; un altro che colpiva con violenza alla porta del magazzino Pierre è stato pure arrestato insieme a due giovani che volevano opporsi al suo arresto.

Il signor Malaussena sindaco di Nizza, scorgendo divenire più minacciosa l'attitudine della folla, si avanzò sulla piazza Napoleone e rivolgendosi paternamente ai gruppi che vi stazionavano li invitò a ritirarsi. Più di cinquecento persone si sono riunite intorno al capo del municipio e lo hanno seguito sino al palazzo comunale, cantando e gridando: *Viva il sig. sindaco!*

Al palazzo del municipio la folla sempre più compatta reclamò i quattro individui imprigionati. Allora il signor Malaussena, ritornando si è recato all'uffizio di polizia della piazza Napoleone sempre seguito dalla folla enorme che gli faceva scorta e chiese al procuratore imperiale di mettere in libertà i prigionieri; il procuratore imperiale consentì che fossero liberati i due ultimi, ma dichiarò ch'era suo dovere di far custodire gli altri due.

Siccome si trovavano sempre gruppi numerosi sulla piazza Napoleone e nei dintorni dell'ufficio di polizia, e che erano state gettate delle pietre contro gli agenti dell'autorità, è stato dato l'ordine di far sgomberare la piazza; ma avendo gli agenti incontrato una resistenza alquanto viva hanno dovuto operare una ventina di arresti.

A mezzanotte la piazza era sgombrata interamente.

Gl'individui arrestati furono interrogati quest'oggi a mezzogiorno; essi dovranno rispondere all'udienza di venerdì prossimo dei fatti di disordine e di aggressione che sono imputati ad alcuni di loro.

— Il prefetto di polizia ha pubblicato il seguente manifesto:

Abitanti di Parigi,

In diversi punti della capitale gravi disordini accaddero nelle scorse sere del 7 ed 8 giugno. Si pronunciarono grida sediziose, si commisero atti di violenza e di ribellione, furono rotte e guaste le insegne delle botteghe, e manomessa la proprietà privata e pubblica.

Il fermo contegno degli agenti dell'autorità, de' quali parecchi ebbero a riportar ferite, vinse dappertutto questi tentativi d'agitazione.

Simili deplorevoli scene si rinnovarono ieri con maggiore gravità; fu forza chiamare la guardia di Parigi.

Una banda di perturbatori, armata con spranghe di ferro svelte da un mercato, ha commesso riprovevoli eccessi. Quando comparve la forza pubblica quella folla si diè alla fuga lasciando sulla via le armi improvvisate.

Nuovi disordini di tal fatta non potrebbero essere tollerati; le elezioni sono compiute; non v'è più causa di sorta a riunioni: l'autorità ha il dovere di mantener libera la circolazione, di proteggere gli interessi commerciali della città, di guarentire la sicurezza delle persone e degli averi.

Essa adempierà con tutta l'energia questo dovere; la legge 7 - 9 giugno 1848 sugli attruppamenti sarà, ove fia d'uopo, risolutamente eseguita.

Il prefetto di polizia rivolge un nuovo e caloroso appello a tutti i buoni cittadini; gli scongiura di non ingrossare gli assembramenti che potrebbero ancora formarsi, e di agevolare per tal modo l'esecuzione delle leggi che sono la tutela della pubblica quiete.

Parigi, 10 giugno 1869.

Il Prefetto di Polizia
Pietri.

TURCHIA.

Scrivono da Costantinopoli 5 giugno all'*Osservatore Triestino*:

Fu istituita una Commissione al Serraschierato per elaborare un progetto di regolamento relativo all'ammissione dei sudditi cristiani della Porta nell'esercito ottomano. La *Turquie* opina che questo sarà il mezzo più efficace per fondere i vari elementi di cui si compone l'impero.

Fu conchiuso un trattato col Governo persiano per la rettificazione dei confini. La notizia della cessione d'un tratto di territorio al Montenegro è infondata. Negli ultimi tempi non ebbero luogo trattative di sorta con quel paese.

GRECIA

Da Atene, 5 corrente, scrivono al citato giornale:

Le elezioni finirono come avevano cominciato, col massimo ordine e senza che la tranquillità fosse menomamente turbata. Il risultato è in generale favorevole al Governo, ammettendo che il partito di Cumunduros voglia continuare a seguire il medesimo cammino; che se il Cumunduros si mettesse dalla parte dell'opposizione, allora, con certezza si potrebbe dire che i giorni del Ministero Zaimis sono contati. Nell'Attica, nostra provincia, furono eletti sei rappresentanti, tutti ateniesi, meno il Ministro della guerra signor Sutzos, che è il terzo. Primo deputato d'Atene, secondo il numero delle schede, è un capitano del Genio di nome Lecca, figlio di uno dei capi della grande insurrezione ellenica. Il Lecca è nipote del noto generale napoletano dello stesso nome. Secondo deputato dell'Attica è il signor Callifronis, già rappresentante e presidente della Camera, più volte ministro; terzo è il Ministro della guerra; quarto è il signor Petrachi, avvocato, quinto il signor Coliazzo, presidente del Consiglio municipale, e sesto il signor Ciriacos, possidente e più volte deputato.

Nelle provincie del regno riuscirono eletti noti politici, come il signor Deligiorgi a Missolungi, il signor Deljanni, ministro degli esteri e lo Zaimis a Calavrita, Cristidis a Sira, Lombardo a Zante, ecc. Il signor Cumunduros fu eletto in due circondari elettorali, cioè a Calamata ed a Oitilon, suo luogo nativo. Non si sa però se la Camera dichiarerà valide tutte e due le elezioni, poichè è la prima volta che in Grecia si presenta una doppia elezione. In alcune provincie avvennero dei piccoli disordini. A Corinto però i disordini pare che abbiano preso una piega più grave, poichè ancora il Governo non potè sapere il risultato delle elezioni di quella provincia, essendo stata interrotta l'elezione, e fu costretto a mandare colà una compagnia di linea per evitare una rissa imminente dei due partiti contrari. A Idra riescì eletto il sig. Bulgaris coi suoi amici. Nell'isola di Spezze, fu fatto un vero commercio colle schede; la scheda salì sino al prezzo di 8 napoleoni d'oro.

Ai primi di giugno (stile vecchio) arriverà il Re da Corfù, ed il 5 la nuova Camera sarà aperta, nella quale occasione il Sovrano terrà il discorso d'apertura.

Il primo giorno onomastico del principe ereditario fu festeggiato mercoledì.

ASIA.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Ci pervennero notizie di Bombay 22 maggio e di Hongkong 29 aprile. Si annunzia che Scir Alì, ritornato a Cabul, intende attivare in tutto l'Afghanistan un nuovo sistema di Governo, simile a quello delle Indie. — A Vellore furono eseguiti parecchi arresti in seguito alla scoperta d'una trama contro gli Europei. Vi diedero origine le prediche sediziose d'un Wahabita.

Si ha da Sciangai che un ufficiale cinese ivi giunto da Pekin cerca di arruolare nell'esercito cinese degli europei esperti di cose militari, offrendo larghe ricompense. — A Kewkiang, la plebe si permette nuovamente di gettar sassi ai forestieri, per divertimento. — In conferma degli ultimi ragguagli dal Giappone, viene riferito che Satsuma ricevette l'investitura dell'ufficio di governatore della sua provincia, sotto l'autorità centrale, cedendo il suo grado e i suoi diritti indipendenti. Molti altri Daimii fecero adesione al nuovo sistema. Il Mikado doveva giungere a Jeddo il 3 maggio e rimanervi a lungo. — Il 9 aprile saltò in aria la polveriera del legno ammiraglio giapponese *Kewanee*. Si ebbero 33 tra morti e feriti, e il bastimento fu totalmente distrutto.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i movimenti militari seguenti:

Il comando della brigata Cuneo da Livorno è trasferito a Perugia.
Id. Pavia da Caserta id. a Nocera.
Id. Bergamo da Perugia id. a Bari.
Id. Palermo da Catanzaro id. a Verona.
Id. Abruzzi da Palermo id. a Lucca.
Id. Bologna da Chieti id. a Napoli.
Id. Calabria da Girgenti id. a Torino.
Il 29° fant. da Verona si trasferisce a Termini.
Il 31° id. da Terni si è trasferto ad Aquila.
Il 59° id. da Girgenti si trasferisce a Torino.
Il 63° id. da Caserta è trasferto a Capua.
Il 67° id. da Catanzaro id. a Verona.
Il 68° id. da Reggio Calabria id. id.
Il 70° id. da Verona id. a Reggio Calabria.
Il 1° batt. bersagl. da Lugo si trasferisce ad Acri.
Il 9° id. da Acri id. a Torino.
Il 10° id. da Rossano id. a Faenza.
Il 12° id. da Celano id. a Parma.
Il 13° id. da Venezia id. a Messina.
Il 14° id. da Bologna id. a Cariati.
Il 35° id. da Taverna Catanzaro id. a Perugia.
Il reggimento ussari di Piacenza da Milano id. a Saluzzo.

— Leggesi nel giornale di Bologna, il *Partito Nazionale*, del 12:

Ci affrettiamo a far noto al pubblico che il lavoro scientifico del rettore della nostra Università il chiarissimo prof. Ercolani, *sulle glandole articolari dell'utero e dell'organo glandulare di nuova formazione*, ecc. che avea tanto destato l'ammirazione dei dotti di Germania, è stato recentemente giudicato degno del premio, al concorso *Godard*, dall'Istituto imperiale di Francia.

Il nostro professore ha testè ricevuto l'invito dal Dumas di recarsi a Parigi pel giorno 14 corrente alla seduta solenne annuale, per ricevere il premio di cui è stato onorato.

— Il *Giornale di Napoli* dell'11 annunzia che la distruzione delle cavallette al campo dei Bagnoli è un fatto compiuto.

— Lo stesso giornale annunzia che il Museo di anatomia comparata, istituito in quella Università il 1860, si è arricchito quest'anno di 300 nuovi preparati.

— Un avviso del sindaco di Venezia porta che è aperto il concorso per un busto in marmo rappresentante il cav. Emanuele Cicogna, da collocarsi nella Raccolta Cicogna presso il civico Museo Correr. Il compenso ad opera completa viene stabilito in lire mille ottocento.

— Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino tenuta il giorno 2 maggio 1869:

Il socio prof. Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro sulla trasformazione delle specie, di cui già lesse gran parte nelle adunanze precedenti.

Il socio prof. Gorresio legge alcuni brani inediti della gran leggenda epica sanscrita, l'*Uttarakanda* che egli sta ora pubblicando a Parigi, ed espone alcune idee generali sull'origine, sulla natura e sulla forma di quella leggenda epica indo-europea.

Adunanza del giorno 23 di detto mese. Il socio

comm. Domenico Promis legge una notizia sopra un sigillo del secolo XII che porta la leggenda: *Rogerius filius Riccardi Dei et regia gratia comes Andriæ.*

L'autore dimostra doversi quel sigillo attribuire ad un Ruggiero conte d'Andria parente del re Guglielmo II e da lui incaricato di varie ed importanti missioni sul finire del secolo XII, durante la signoria dei Normanni nella Puglia, dove trovasi la città d'Andria.

Il socio prof. Bertini comunica all'Accademia un capitolo della storia della filosofia, alla cui pubblicazione ha posto mano. Esposte le dottrine di Empedocle sulle questioni ontologiche e fisiche che si dibatterono nel primo periodo della filosofia greca, il prof. Bertini viene a discorrere sulle idee teologiche di Empedocle e sulla sua teoria della conoscenza umana.

L'accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

— Scrivono da Voltri al *Corriere Mercantile* che con esito assai felice fu varato dai cantieri di Voltri il nuovo e magnifico brich barca della portata di tonnellate 800, di proprietà del capitano marittimo Chiesa Antonio di Camogli. Questo magnifico bastimento con forme sì eleganti a pari solidità fu costrutto nel cantiere di proprietà dei costruttori navali di prima classe Patrone Carlo e Testino Antonio e da loro diretto. Quest'opera dei giovani costruttori ci è caparra di un ottimo avvenire, sia per il paese che per la marineria italiana, poichè questi due intelligenti e coraggiosi artisti studiano di continuo per proseguire nel perfezionamento della loro professione.

Sappiamo da fonte sicura che sono in via di costruzione altri bastimenti sotto la loro direzione. Auguriamo agli stessi meritamente incremento nella loro professione.

— Scrivono da Lodi, 10, alla *Lombardia*:

Ieri, nel fare alcune escavazioni nell'atrio del Monte di Pietà, attiguo al Santuario dell'Incoronata, vennero rinvenute a circa tre metri di profondità, in una botola di ferro, che s'infranse al primo urto del badile, quindici monete d'oro, tutte di Francesco I di Francia, meno una piccola che appartiene a papa Giulio II e porta nell'esergo l'inscrizione: SANCTUS · PETRUS · ALMA · ROMA, nel giro del nummo, e nel mezzo la navicella di S Pietro. Comparvero pure nove monete dei duchi nostri Galeazzo Maria, Gio. Galeazzo Maria Sforza e Lodovico *il Moro*. Sono queste di bellissimo conio e lavorate con quella perizia di che la Zecca di Milano incominciava a dare luminoso saggio, fino del principio del secolo XV.

Sappiamo dalla storia che ai tempi di Galeazzo Maria Sforza distinguevasi fra i *maestri di conio* un Marescotto ferrarese; ed alcuni atti del 1477, pubblicati dal Muoni, rammentano i zecchieri ducali di quella epoca Gio. Antonio da Castiglione, Gio. Antonio Magno, Francesco Pagnano, Giovanni Maresino. Di tali artisti forse potrà rinvenirsi qualche menzione in un prezioso MS. concernente la Confraternita degli orefici di Milano, che fu recentemente acquistato dal distintissimo cultore dell'arte e della sua storia, il marchese Girolamo d'Adda.

Queste monete sono certamente destinate a decorare il patrio Museo di questa città. Intanto si progrediscono gli scavi, debitamente sorvegliati, per la speranza di rinvenire altri oggotti d'interesse archeologico.

— Sulla fosforite in Italia, l'egregio prof. Capellini ha scritta la seguente relazione dopo una sua escursione in Terra d'Otranto.

Nel 1856 Elie de Beaumont indicava i principali giacimenti geologici del fosforo e ne faceva conoscere l'utilità per l'agricoltura.

D'allora in poi i geologi avendo rivolta l'attenzione alla ricerca di minerali e rocce che contengono fosforo, numerosi giacimenti se ne scoprirono in Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Belgio e Germania. Nello scorso anno 1868 il professore Daubrée, in una breve notizia sopra la scoperta e coltivazione dei nuovi giacimenti di fosfato di calce, rendeva conto di tutti i giacimenti di fosforo finora conosciuti e concludeva, che il fosforo non solo si trova nel nostro globo, ove ha tanta importanza nella economia animale, ma combinato col ferro e col nichelio si riscontra altresì nei meteoriti, ossia in quelle masse che giungendo a noi dagli spazi celesti servono a metterci in rapporto con gli altri mondi e ce ne rivelano l'uniformità di composizione.

Le terremare del Reggiano, Modenese, Parmense, conosciute anche col nome di terre cimiteriali, contengono fosfati e resti organici diversi, e da antica data sono utilizzate per l'agricoltura. Queste terre che recentemente hanno acquistato nuova importanza per i resti dell'industria umana che vi si trovano sepolti e spettano ad uno dei più recenti periodi preistorici, sono il solo giacimento di fosfati italiani citato dal Daubrée; però si poteva prevedere che i fosfati non dovevano mancare nei terreni stratificati della nostra penisola, segnatamente in quelli riferibili al cretaceo.

Essendomi stato chiesto più volte se in Italia esistevano giacimenti di fosfato di calce utilizzabile per la produzione dei concimi artificiali, in occasione delle mie escursioni nel mezzogiorno d'Italia, mi occupai anche di questa ricerca.

Nell'ottobre 1868 avendo esplorato il Capo di Leuca, vi trovai un calcare analogo alla panchina di Livorno, ed in esso scoprii frammenti che assomigliavano a pezzettini di ossa di catacei, quali ne avevo trovato in abbondanza nel terreno terziario di Anversa.

Assicuratomi della struttura inorganica di quei frammenti, non cessai di sospettare che si trattasse di una roccia contenente fosfato di calce, e pensai di rintracciarne l'originario giacimento.

Tornato in Terra d'Otranto nel febbraio scorso, visitai il Capo di Leuca l'ultimo giorno di carnevale in compagnia del cav. Botti e dell'ingegnere Martinoli mio alunno, e mi riescì scoprire strati calcarei di color bianco carniccino contenenti numerosi rognoni color cioccolato più o meno chiaro e dai quali erano evidentemente derivati i frammenti sopra accennati.

Esaminando più particolarmente quella roccia e quanto includeva, vi scoprii bellissimi esemplari di *Terebratula biplicata*, unitamente ad altri fossili, per cui non potendo più dubitare che quel calcare spettasse al piano cretaceo, detto cenomaniano, nel quale sono abbondantissimi i fosfati, mi tenni sicuro che i rognoni color cioccolato fossero di fosforite.

Tornato a Bologna ho pregato il mio collega prof. cav. Selmi perchè analizzasse i rognoni sospettati di fosforite, e sotto la sua direzione da taluno degli alunni del laboratorio di chimica farmaceutica vi fu trovato il fosfato di calce; però in quantità tale che lascia desiderare di scoprire altri giacimenti ancora più ricchi per potere essere utilizzati per l'agricoltura.

Questa prima scoperta di fosforite in Italia spero attirerà l'attenzione dei geologi, e sono certo che un giorno anche le fosforiti italiane contribuiranno a fertilizzare le nostre terre. G CAPELLINI.

— L'*Eco d'Italia* di New York del 28 maggio riferisce il seguente atto di salvataggio:

C'è grato registrare uno di quei fatti che onorano la marina mercantile italiana. Il capitano Stefano Trifiletti, palermitano, del magnifico barco *Anita Tagliavia* (esperto navigatore com'è uomo d'elevati sentimenti e di distinta educazione) incontrò nel suo viaggio testè compiuto da Palermo a New York il 22 aprile (a 28° di latitudine e 43° 20' di longitudine) una nave inglese che mandava fumo; il capitano Trifiletti sospettandola in preda a qualche sventura, le si avvicinò e venne a parlamento col suo capitano.

La nave, chiamata *Omar Pascha* e comandata dal capitano Carlo Grey, veniva da Melbourne (Australia) ed era diretta a Londra; il suo carico, che consisteva in balle di lana, s'era incendiato; gli sforzi dell'equipaggio e de' passeggieri erano riesciti a mantenere fino ad allora l'elemento distruttore nella stiva, ma esso si sviluppava rapidamente e minacciava di divorare in breve la nave e tutte le persone ch'essa conteneva.

Il capitano Trifiletti vide l'imminenza del pericolo, la mostrò al capitano Grey ed offerse l'ospitalità del suo barco a tutti.

Il capitano Grey continuò per alcune ore ancora a lottare contro l'incendio, poi, vedendo, verso le 4 p. m., che la lotta diveniva, non solo inutile, ma pericolosa, fece passare (con ordine perfetto, come lo avrebbe fatto il comandante di una fregata) tutti i passeggieri, in numero di cinquantacinque, e l'equipaggio, che si componeva (compreso il capitano) di trentatrè uomini, e tutti gli effetti personali a bordo dell'*Anita Tagliavia*. — Appena effettuato il passaggio le fiamme fecero eruzione dal ponte e distrussero in poco tempo l'alberatura.

Si deve dunque al bravo capitano Trifiletti il salvamento di ottantotto persone, che, senza di lui, sarebbero perite della morte la più atroce.

Non è a dirsi l'inquietudine che strinse il cuore di tutti, vista la piccola quantità di provviste e d'acqua che stava a bordo dell'*Anita Tagliavia*; circostanza questa che nell'animo generoso del capitano Trifiletti non aveva potuto spegnere il desiderio di accogliere quegli infelici; ma la Provvidenza volle recare il suo concorso alla bell'opera; alcune ore dopo vennero a passare un barco inglese, diretto a Londra, ed un brick spagnuolo diretto a Barcellona, i quali presero a bordo 22 persone.

Fino alla mattina del 26 il capitano Trifiletti tenne a bordo, prodigando loro tutte le cure dettate da squisita cortesia, le rimanenti sessantasei persone; il dì stesso ne consegnò dieci ad un brick prussiano facente vela per Havre e verso sera una nave inglese diretta a Cork prese gli altri cinquantasei.

Un attestato de' più lusinghieri pel capitano Trifiletti fu sottoscritto dal capitano, dall'equipaggio e dai passeggieri e diretto al console d'Inghilterra a New York.

— Le amministrazioni dei diversi Stati che compongono la Confederazione tedesca del Nord hanno pubblicato in comune i dati statistici che si riferiscono alla marina mercantile federale, come essa era alla fine del 1868. Risulta da questo prospetto che al 31 dicembre 1868 la flotta commerciale della Germania del Nord si componeva come segue:

Bastimenti a vela 4939, della complessiva stazatura di 613,511 *last* (di 2000 chilogrammi); bastimenti a vapore 207, di cui 132 ad elice e 75 a ruote, della stazatura totale di 46941 *last* e della forza di 22711 cavalli.

In tutto: 5146 bastimenti della stazatura di 660452 *last*, equipaggiati da 41444 uomini.

— Il *Times* annunzia che il piroscafo *Hull*, il quale porta la corda telegrafica del Mar Nero, giunse domenica scorsa a Gibilterra, donde doveva ripartire lunedì dopo mezzogiorno. La corda è lunga mille miglia e forma un tronco della nuova linea telegrafica tra l'Inghilterra e l'India per la Prussia, la Russia e la Persia. Quella linea è presentemente in costruzione per la Compagnia del telegrafo indo-europeo. Gl'intraprenditori sono i signori Siemens, uno dei quali, il signor W. Siemens, è andato a sorvegliare esso stesso le operazioni dell'immersione. Due terzi delle linee di terra in Persia sono terminati, e la costruzione del resto della linea che deve, attraverso alla Russia, andare a congiungersi coi telegrafi prussiani, fa rapidi progressi.

— Si legge nel *Messager officiel* russo:

Alla fine del mese d'aprile il dipartimento dei telegrafi ha annunziato lo stabilimento del telegrafo sottomarino russo-danese che muove da Libau all'isola di Mõen. Questo cavo sottomarino è congiunto per le linee aeree danesi, al cavo immerso l'anno passato fra le coste di Danimarca e quelle d'Inghilterra. Comunicazioni dirette sono in tal modo stabilite fra la Russia, la Danimarca e la Gran Brettagna.

La convenzione concernente il servizio del cavo e la trasmissione dei dispacci è stata sottoscritta il 20 maggio dai rappresentanti delle amministrazioni telegrafiche russa e danese e dai rappresentanti dei concessionari. Il servizio del cavo russo-danese doveva essere aperto il 24 maggio.

— Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

Il segretario della Società imperiale di geografia ha comunicato alcuni interessanti ragguagli sulla morte del gran Lama dei Mongoli, che ebbe luogo nel decorso mese di dicembre. I gran Lama sono venerati alla Mongolia per la loro incarnazione divina, ed esercitano una grande influenza.

Secondo una lettera da Ourga, la morte di Diebzoun-Demba ha cagionato una grande impressione sul popolo, a cagione anche del fermento prodottosi in seguito all'insurrezione musulmana che infierisce sui confini sud e ovest del Mongol. Il defunto gran Lama aveva venti anni: era nato di parenti poveri, che al loro giungere in Ourga fecero fortuna con le offerte depositate dagli adoratori venuti da tutte le parti della Mongolia. Il padre del giovane Lama era stato ultimamente inalsato alla dignità di conte dall'imperatore della China.

Il Lama cadde malato in primavera: sentendosi migliorato potè assistere nell'agosto alle feste nazionali, ma d'allora in poi si ricusò a ricevere gli omaggi degli adoratori e non abbandonò più il letto.

È noto che, per una disposizione del governo chinese, l'incoronazione del gran Lama non può aver luogo che nel Thibet. Perciò, al cominciare dell'autunno, sarà inviata nel Thibet per il Pechino un'ambasceria, perchè domandi un nuovo Lama incarnato. L'insurrezione scoppiata nei paesi fra il Thibet e la Mongolia impedirà forse all'ambasceria di arrivare con piena sicurezza a Hlassa, la qual cosa desta grandi inquietudini nel clero e in tutta la popolazione mongolese.

Credesi che si domanderà la permissione di cercare l'incarnazione di un uomo Lama nella Mongolia stessa. Ma è poco probabile che il governo chinese, dopo aver fissato per le sue mire politiche che l'elezione del gran Lama si faccia nel Thibet, si decida a concedere piena libertà di sceglierlo altrove.

— A Malta si fa minore stima della costruzione che della riparazione delle navi. Infatti presentansi da una parte molte occasioni di comperar navi inglesi o americane in buono stato e, dall'altra, trovandosi l'isola sita fra l'Oriente e lo stretto di Gibilterra, coloro che hanno fatto delle avarie, tenendo quella rotta, non hanno posto più vicino dove possano ripararle Il numero delle navi che ogni anno entrano per tal motivo nel gran porto di Malta, dove esistono già dei docks per le riparazioni delle navi da guerra e da commercio d'ogni dimensione è di circa duecento. Ma siccome prevedesi che esso aumenti di molto al movimento della navigazione verso l'Egitto, una decisione del Consiglio del Governo di Malta ha accordato testè certi vantaggi ad intraprenditori inglesi, i quali si propongono di formare una compagnia per la costruzione di un dock galleggiante nel porto della quarantena. Infatti quantunque i porti di Brindisi e Messina debbano più che quello di Malta profittare dei progressi del movimento commerciale dell'Europa nella direzione dell'Egitto, Malta però trovasi posta sulla rotta delle navi che vengono dall'Oceano Atlantico e dai mari del Nord.

Stimansi a 5000 franchi in media le spese di una nave che entri nel porto di Malta per esservi riparata. I legnami vengono da Trieste, Venezia, Livorno e dalla Sicilia; il rame, il ferro e la ghisa dall'Inghilterra; la massima parte della tela a vela si fa a Malta; il rimanente viene dall'Inghilterra e anche dalla Francia. I cordami si fanno a Malta con canapa importata da Trieste e da Ancona. Il catrame viene di Svezia; gli altri materiali dall'Inghilterra. Un calafato è pagato 3 fr 75 cent. al giorno; un carpentiere 4 fr. 15 cent.; un fabbro 3 fr. 75 cent.; un uomo di fatica 2 fr. Pagasi per le navi a vapore che entrano nei docks, per esservi carenate, 250 fr. al giorno.

(Journal Officiel)

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rata che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
GEMELLI.

DIARIO

I telegrammi giunti questa mattina da Parigi annunziano che nella giornata di ieri la tranquillità pubblica non venne quasi affatto turbata in quella capitale.

Ieri giunse a Parigi S. A. il Vicerè d'Egitto.

Nella tornata del giorno 10 della Camera dei Comuni, rispondendo al signor Bentick, il signor Otway disse che il Governo ha ricevuta comunicazione della decisione del tribunale spagnuolo circa l'affare del *Tornado*. Egli aggiunse che questo documento verrà presentato alla Camera dopo che i consiglieri della Corona ne avranno presa conoscenza.

I risultati generali delle elezioni per la seconda Camera dei Paesi Bassi si riassumono così: 24 liberali, dei quali 18 rieletti; 13 non liberali, dei quali 9 rieletti e 5 ballottaggi fissati pel giorno 22 giugno.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca lascieranno fra breve i loro Stati per recarsi a Stocolma, nella quale città, durante il mese di luglio, seguiranno le nozze della principessa Luigia di Svezia col principe ereditario di Danimarca.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 10 giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per caduna chilogramma MASSIMO — Lire Cent.	MINIMO — Lire Cent.	QUANTITÀ venduta (Chilogr.)
Bologna 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	3 75	3000
» polivoltini . . .	3 50	1 50	1000
Nostrali gialli.	5 50	6 50	1500
Macedonia e Bucarest . .	6 »	3 »	500
Modena 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 35	2 »	1675 120
Nostrali Macedonia . . .	8 40	4 50	124 40
Alessandria 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 75	3 25	18273
» polivoltini . . .	4 3	3 50	584
Nostrali gialli.	8 10	5 75	1231
Caserta 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 61	2 33	274
Nostrali.	6 82	» »	100
Pallanza 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 40	2 50	760
Ivrea 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 »	20000
Nostrali	8 »	7 »	
Alba 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 20	4 50	42550
Pinerolo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 70	4 01	3222 60
Milano 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	5 »	40
» polivoltini . . .	4 25	2 »	130
Nostrali gialli	6 »	» »	2
Rovigo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 84	1 68	403
» polivoltini . . .	6 »	3 »	
Nostrali bianchi	5 50	2 »	
» gialli	6 24	2 14	
Cosenza 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	3 70	2000
» polivoltini . . .	3 85	3 70	1200
Nostrali gialli.	5 55	4 20	200
Polivoltini	3 55	3 »	800
Torino 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 »	2 »	50000
Novi Ligure 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 50	3 »	21000
Ferrara 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	4 37	2 »	60
» polivoltini . . .	5 »	2 »	7 80
Nostrali gialli	8 50	6 »	23 67
Como 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 25	5 85	»
Udine 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 70	5 36	4643
» polivoltini . . .	4 44	3 32	5835
Mantova 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 13	3 18	4070
» polivoltini . . .	4 12	2 21	430
Nostrali gialli	» »	» »	3
Faenza 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . .	4 25	2 »	586 12
Nostrali gialli	8 80	5 »	291 80
Incrociati	7 80	4 50	300 96
Voghera 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 55	2 80	10500
» polivoltini . . .	4 20	2 15	603
Nostrali gialli	8 50	6 »	1025
Asti 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	9 »	3 »	25570
Nostrali.	7 80	4 »	16600
Siena 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 20	2 40	201
Nostrali gialli	8 10	6 20	2050
Acqui 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . .	6 80	» »	174
» polivoltini . . .	4 »	3 »	
Nostrali bianchi	5 50	3 60	54
» gialli	10 50	5 30	221
Messina 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 08	4 01	3000
» polivoltini . . .	3 21	2 »	700
Nostrali	6 43	5 35	500
Arezzo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 53	2 94	100
Nostrali	8 54	7 95	800
Cesena 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 »	515 480
Nostrali	8 50	5 »	173 880
Guastalla 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 60	4 50	600 92
» polivoltini . . .	6 10	2 50	84 16
Nostrali gialli	8 »	7 »	3578
Inferiori	2 52	1 25	22 11
Bologna 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	3 75	3000
» polivoltini . . .	3 50	1 50	1000
Nostrali gialli.	8 50	6 50	1500
Macedonia	6 03	4 50	500
Lugo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	1 75	214 12
Nostrali bianchi	8 40	6 50	574 05
» gialli	6 50	5 »	139 75
Treviso 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 80	3900
» polivoltini . . .	4 »	3 »	900
Camerino 10 giugno.			
Giapponesi polivoltini. .	5 40	2 40	58 52
Nostrali bianchi.	7 50	6 50	6 44
» gialli	7 50	6 50	21 98
Novara 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 25	4 80	30850
» polivoltini . .	5 »	3 60	8640
Nostrali gialli.	10 »	7 25	1535
Altre sementi	5 70	2 75	7235
Vercelli 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	5 »	1025
» polivoltini . . .	4 90	4 »	3035
Nostrali gialli.	7 »	» »	12
Polivoltini.	3 80	3 »	1574
Brescia 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	3 20	9 490
Osimo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 70	1 50	1681 42
Nostrali.	7 50	4 50	»
Perugia 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	1 50	824
Nostrali gialli	8 »	2 70	1324 50
Fossombrone 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 »	130
Nostrali gialli.	9 »	6 10	862
Parma 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 90	3 50	12347
Nostrali	10 50	7 »	1264
Macedonia	8 »	5 »	931
Polivoltini	4 60	2 20	983
Pesaro 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 02	4 »	6913
Nostrali gialli.	9 »	5 »	829
Rieti 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 »	1 75	24 400
Nostrali gialli	7 14	6 »	375 200
Adria 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 20	3 80	25
Spoleto 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 »	» »	900
Nostrali	12 »	6 60	61 050
Cagli 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	5 20	2 »	55 260
Nostrali bianchi	9 60	5 »	223 570
Polivoltini	7 20	3 »	56 530
Foligno 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	5 50	1 50	493 620
Nostrali gialli	7 10	5 50	336 76
Codroipo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 09	6 11	33
Vicenza 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	5 25	»
Forlì 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	3 »	4250 260
Nostrali gialli.	8 »	6 »	508 650
Catania 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	1 »	» 91	67
Nostrali gialli.	5 20	5 10	160
Montevarchi 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 10	4 50	1720
Nostrali gialli.	9 »	8 40	6000
Polivoltini	2 70	» »	280
Jesi 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 40	5 10	180 50
Nostrali gialli.	7 60	7 »	27 50
Polivoltini.	3 55	3 »	143 48
Sacile 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . .	6 77	5 54	240
Crema 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	2 80	6330
Macerata 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	3 90	257 26
Nostrali gialli	8 77	4 35	508 25
Polivoltini	3 90	1 80	64 28
Castiglione 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	3 10	1481 950
Stradella 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	2 75	1185 147
Nostrali gialli.	8 75	6 25	451
Villafranca 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 15	4 50	581
» polivoltini . . .	3 30	2 60	60
Piacenza 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	3 25	1811
Nostrali	8 20	7 »	355
Macedonia	6 50	» »	55
Polivoltini	3 90	2 69	313
Savona 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	7 »	500
Nostrali bianchi.	10 »	8 50	750
» gialli	9 »	8 »	450
Reggio Emilia 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . .	7 25	4 50	2391
» polivoltini . . .	3 85	2 »	398
Nostrali gialli	9 30	7 35	739
Terni 10 giugno.			
Giapponesi polivoltini .	5 25	1 50	8904 117
Nostrali gialli.	8 25	4 95	7999 310
Vigevano 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 10	768
Nostrali gialli	4 »	3 »	694
Polivoltini	2 65	2 »	102
S. Vito 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 24	4 24	40
Morbegno 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	» »	2800
Teramo 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	3 75	220
Nostrali gialli	6 50	5 50	119
Urbino 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 01	4 15	9 71
Nostrali gialli.	12 »	6 25	69 81
Ravenna 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 02	3 18	109 72
Nostrali gialli	8 40	3 12	22
Mortara 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 20	3 30	790
» polivoltini . . .	2 95	2 15	300
Polivoltini	2 15	1 15	400
Pavia 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 10	2478 860
» polivoltini . . .	2 90	2 10	81 540
Reggio Calabria 10 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	4 50	3 70	»
Nostrali bianchi.	4 70	3 90	»
Firenze 10 giugno.			
Nostrali gialli.	8 50	6 48	263
Pordenone 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 34	5 30	919
Pavaglione 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 »	451 230
Nostrali	8 90	6 »	
Dalmati e Macedonia. . .	6 »	4 »	
Lodi 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 15	3 15	24
Rimini 10 giugno.			
Nostrali.	8 70	6 »	590 1 3
Esteri	5 80	1 80	1033 9 2
Alba 10 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 20	4 50	»

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa.

	11	12
Rendita francese 3 %	70 80	71 22
Id. italiana 5 %	56 75	57 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	503 —	511 —
Obbligazioni.	236 50	242 —
Ferrovie romane	62 —	63 —
Obbligazioni.	131 50	134 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 50	151 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	162 —	161 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/4
Credito mobiliare francese .	246 —	245 —
Obblig. della Regia Tabacchi	431 —	432 —
Azioni id. id.	618 —	616 —

Vienna, 12.

Cambio su Londra	— —	124 20

Londra, 12.

Consolidati inglesi	92 1/2	92 3/4

Parigi, 12.

I disordini avvenuti ieri furono meno gravi dei precedenti, benchè il numero degli arrestati sia stato maggiore. Calcolasi che questi ascendano a 600, fra i quali trovansi molti che assistevano per curiosità. Gli abitanti di Belleville, del sobborgo di Sant'Antonio e di altri quartieri, armati di bastone inseguivano ed arrestavano essi stessi i perturbatori. La popolazione applaudiva alla cavalleria ed alla polizia. A mezzanotte la calma era completa.

I telegrammi dei dipartimenti recano che dappertutto regnò una perfetta tranquillità.

Parigi, 12.

Questa mattina è arrivato il Vicerè d'Egitto.

Parigi, 13.

Ieri sera i boulevards ripresero il loro solito aspetto. I caffè erano aperti e la circolazione interamente libera dal boulevard de la Madeleine fino alla Bastiglia. Soltanto alcuni assembramenti si sono formati verso le ore 10 nel sobborgo Montmartre, ma furono dispersi dalle guardie della città coll'appoggio degli abitanti di quel quartiere. Una folla numerosa ma pacifica accolse le pattuglie di cavalleria colle grida di *viva l'Imperatore, viva la truppa, abbasso i perturbatori*. A mezzanotte tutti i boulevards erano tranquilli e quasi deserti. Anche a Belleville la tranquillità non fu turbata.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 giugno 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è variata irregolarmente sulla Penisola. Mare tranquillo e cielo generalmente nuvoloso.

Venti deboli e varii.

Probabili piccoli temporali locali.

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno ventidue (22) del corrente mese di giugno e successivi occorrendo, nell'ufficio di detta sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza e del ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione dal corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale G. T. P.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1783	Lignana	Mensa arcivescovile di Vercelli	Aratorio con siti di fabbrica, aia ed orti, regione Pomerano, con altri sei appezzamenti descritti nel capitolato.	47 41 01	»	101778	10177 80	500	»
3	1785	»	»	Cascina detta della Chiesa con altre terre descritte nel capitolato	25 13 89	»	53655	5365 50	200	»
6	1830	S. Germano e Olcenengo	Seminario arcivescovile di Vercelli	Vasta tenuta detta di Capriasco sui territori di San Germano e di Olcenengo, descritta nel relativo capitolato.	243 96 »	637 72 »	509208	50920 80	500	20000
7	1843	Greggio e Arboro	Mensa arcivescovile di Biella	Cascina nuova composta di fabbricato rurale, orto, campi, prati e risaie indicati nel capitolato.	77 37 48	»	77579	7757 90	200	»

1517 Vercelli, 1° giugno 1869. *Il Segretario*: NAVERIANI.

Citazione per pubblici proclami.

Al signor pretore del mandamento di Pescolamazza.

Nicola Arciprete de Tommasi e Marco de Tommasi, aventi causa da Nicola Carafa Luca di Forlì, Cosimo Cardone amministratore di Vincenzo Maria Carafa principe di Rossella, e Giammaria Fascia amministratore di Michele de Sangro principe di S. Severo, proprietari domiciliati i primi tre in Pietralcina, e l'ultimo in Pescolamazza, la pregano nominare uno o più periti che, previo giuramento, procedano allo esame pel 1869 dei seminati a grano, granone ed altre civaje negli ex-feudi di Fornonuovo e Sammarcuccio, siti in tenimento di Pietralcina, soggetti a terraggio giusta i titoli e possesso.

Il tutto ai sensi del rescritto del 14 febbraio 1828, tenuto in vigore coll'articolo 29 delle leggi transitorie.

Pescolamazza, li 18 maggio 1869.

Vittorio Emmanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

Noi Nicola Ferrari pretore al mandamento di Pescolamazza,

Visto il soprascritto ricorso, nonchè le leggi nello stesso menzionate, nominiamo all'uopo perito estimatore il signor Filippo Morganella fu Costanzo di Pago Vejano, ed ordiniamo che lo stesso nel giorno sedici giugno corrente anno si presenti in questa pretura a prestare giuramento come per legge.

Pescolamazza, li 18 maggio 1869.

Il pretore N. Ferrari, Fr. Cico, canc.

Specifica in totale ricevuto lire 1 80 Cico. N. 137 in detto dì, reg. con marca da cent. 50, Cico.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno sette giugno in Pietralcina e Pago Vejano.

Ad istanza de' signori Nicola Arciprete de Tommasi e Marco de Tommasi, nonchè Cosimo Cardone e Giammaria Fascia nella qualità come dagli atti, proprietari domiciliati i primi tre in Pietralcina, ed il quarto in Pescolamazza.

Io Antonio Severino usciere alla pretura mandamentale di Pescolamazza, ove domicilio,

Per virtù dell'art. 146 Codice di procedura civile ed in esecuzione della deliberazione renduta dalla 1ª sezione del tribunale civile di Benevento all'udienza del 31 maggio prossimo passato mese, reg. in Benevento nel giorno medesimo, reg. mod. 3, vol. 15, fogl. 96, ricevuto lire 1 10 Rossi, mercè la quale gl'istanti si trovano autorizzati a citare per pubblici proclami tutti gl'indicandi coloni degli ex-feudi di Fornonuovo e S. Marcuccio, siti nell'agro di Pietralcina. Ho notificato il soprascritto ricorso del 18 detto mese di maggio e decreto di pari data in calce dello stesso dato dal pretore di Pescolamazza, reg. al n. 137 nel giorno medesimo con marca da centesimi 50 Cico canc. ai seguenti individui:

Filippo Morganella fu Costanzo, perito estimatore domiciliato in Pago Vejano, nominato allo esame preventivo pel corrente anno 1869 dei seminati a grano, granone ed altre civaje nei succennati ex-feudi - Giuseppe Saginario - Giovanni Malagieri - Anna Ricciuti - Onorio Scocca - Francesco Cardone - Giovanni Santillo - Stanislao Petrone - Andrea e Giuseppe Santillo - Andrea Pilla - Carlo Saginario - Paolo Orlando - Cosimo de Stefano - Filippo Orlando - Agnese Masone - Francesco, Domenico ed Antonio Cocetti - Angelo Lepore - Libero e Michele Saginario - Fedele Scocca - Felice, Nicola e Cosimo Crafa - Cristofaro Masone - Girolamo Castelluzzo - Ignazio, Giuseppe e Giacomo Masone - Bartolomeo e Carmine de Tommasi - Pietrantonio, Giuseppe e Giovanni de Tommasi - Girolamo Masone - Bernardo Santillo - Cosimo Cardone fu Tommaso - Antonio Cardone - Marco ed Antonio de Tommasi - Fedele Cardone - Angelo Masone - Tommaso Aucone - Costantino Aucone - Domenico de Tommasi - Girolamo e Giuseppe de Tommasi - Pellegrino Maturi - Giuseppe Cardone - Cosimo de Bellonia - Antonio e Francesco de Tommasi - Paolo Caruso - Domenicantonio Cardone - Rosario de Tommasi - Pasquale Masone - Antonio Castelluzzo - Nicola Scocca - Francesco Farese - Nicola Sassano - Pietro de Bellonia - Ambrogio Santillo - Damiano Bonagino - Nicola Cardone - Paolo Caruso - Liberantonio Cardone - Michele Cardone - Angelo Maria de Bellonia - Giovanni Fresella - Anna Santillo - Cosimo Santillo - Antonio Cardone Politino - Luca Santillo - Angelo Cardone - Coniugi Caterina Cardone e Rosario Orlando - Maria Pannullo - Guglielmo Mandato - Antonio Tizzani - Pellegrino Sassano - Vito Montella - Gennaro Jerone - Giuseppe Mastronardi - Andrea Crafa - Francesco Petrone - Filippo d'Andrea - Saverio Santillo - Sebastiano Cardone - Giuseppe Leso - Nicola Pedicini - Angelo de Stefano - Nicola de Nunzio - Bernardo de Nunzio - Saverio de Nunzio - Nicola Cardone Pezzesso - Coniugi Antonio Crafa ed Angela Maria Pannullo - Saverio de Jorio, e per esso Fortunato Fucci - Giovanni Pannullo - Domenico Faello - Bartolomeo Mastronardi - Angelo, Pasquale e Donato Caruso - Domenico Franciosa - Antonio Pannullo - Cosimo Caporaso - Giovanni Caporaso e Giosuè Caporaso - Vincenzo Caruso - Giuseppe Fucci Carpinone - Domenicantonio Franciosa - Fortunato Fucci - Francesco Zarro - Cosmo Lombardi - Cosimo Jaradola - Domenico de Stefano - Coniugi Cosmo Boscaino ed Antonia de Jorio - Maria Rosa Mastronardi - Saverio de Jorio - Angelo Zarro - Angelo de Stefano Coronaro - Cosimo de Stefano - Lorenzo Baldini - Antonio Fucci lo Boja - Angelo Santillo fu Orazio - Cosmo d'Andrea - Saverio Mastronardi fu Lazzaro - Angelo Mastronardi - Cosmo Mastronardi - Michele Caruso - Luigi Saginario - Domenicantonio Scocca Zaino - Angelo de Jorio - Maria Rosa Franciosa - Cosmo Sansano - Girolamo Zaccari - Carmine de Jorio - Francesco Orlando - Marcello e Pietro Paga - Giuseppe Formichella - Pellegrino Cardone - Francesco la Marca - Saverio, Cosimo e Giuseppe Orlando - Giovanni de Luca - Fortunato de Nunzio fu Domenico - Cosmo Jadanza fu Saverio - Gioacchino Saginario - Antonio Santillo fu Giovanni - Giuseppe Pennisi - Massimo ed Antonio Pinelli - Filippo e Clemente Pinelli - Bartolomeo Zarro - Angelo Follo - Michele Jadanza - Pietro, Paolo, Giacinto e Filippo Fucci - Giosuè, Luigi e Saverio Bonavita - Cosmo e Luca Jadanza fu Pietro Paolo - Domenicantonio Jadanza - Nicola Fusella - Vito Jerone - Luciano Crafa - Francesco Pinelli - Matteo Sansano - Serafino Centrone - Domenico Zaccari - Pellegrino Cavalluzzo - Cosimo ed Antonio Forgione - Michele Scocca - Annamaria Cardone vedova Jadanza - Giovanni la Marca *alias* Gazzetola - Rufina d'Andrea - Serafina Santillo vedova di Antonio Leso - Maria Crafa - Luigia Cardone - Francesco Masone - Nicola e Francesco de Nunzio - Giuseppe Pedicini - Angelo Pedicini - Cosimo e Giuseppe Malagieri - Francesco Saverio Casillo - Anna Cavalluzzo vedova di Ferreo Cardone - Domenico de Tommasi, e per esso l'affittatrice vedova di Paolo Cardone - Felicita Forgione - Antonio Brindisi - Anna Vecchiarino - Daniele de Monaco - Pietro Franciosa fu Giuseppe - Cleonico e Clarenzio Cardone - Carmine Ricciuti - Francesco Jerone - Ciriaco Pedicini - Ignazio Fucci - Michele Caruso fu Francesco - Salvatore Cardone Pozzesso - Nicola Malagieri - Donato e Carmine de Monaco - Giacinto e Geremia Cardone - Fiorenzo Javini - Cosimo ed Antonio Jadanza fu Silvio - Nicolandrea Saginario - Carlo e Tommaso Carriera - Andrea Fucci - Angelo de Stefano fu Carlo - Angelo d'Andrea - Filippo Gagliardi - Maria Rosa Fucci vedova di Francesco Fucci - Giuseppe Cavalluzzo - Pellegrino Scocca - Francesco Scocca - Mercurio Scocca - Antonio Orlando - Girolama Jadanza - Filippo Senzamici - Bartolomeo Fucci - Gervasio Scocca - Antonio Senzamici - Pasquale Senzamici - Filippo d'Andrea fu Gregorio - Filippo e Francesco Scocca - Nicola Salomone - Angelo Salomone - Alessandro Maglione - Maria Scocca - Angelo Formato - Elia, Paolo ed Andrea de Vito - Andrea Petrone - Antonio Gagliardi - Giuseppe e Vincenzo Zarro - Felice Paga - Angelo Procino - Antonio Cardone *alias* Cantuoni - Giuseppe de Nunzio - Giuseppe Pennisi fu Francesco - Angelo Jerone e Filippo Lombardi - Teobaldo Vecchiarini - Cosimo Senzamici - Pellegrino Scocca - Nicola Cavalluzzo - Giovanni Sagliocca - Michele Fucci - Andrea Paradisi - Fortunato Cardone - Biagio Capozzi - Sabato Cardone - Luigi Crafa - Giuseppe d'Andrea fu Moisè - Domenico Corbo fu Bonaventura - Filippo Masone fu Lodovico - Pellegrino Franciosa - Luigi Caccavo - Saverio e Giovanni Santillo - Giuseppe Javini - Antonio e Luciano Cardone - Domenico Orlando - Giuseppe Fresella - Giovanni de Stefano - Francesco Saverio Zarro - Gaetano Scocca - Giuseppe Lombardi - Francesco Mastronardi - Giovanni e Salvatore Pilla - Maria Pannullo - Rocco Crafa - Cosmo Senzamici - Michele Pannullo - Libero Brino - Giovanni e Salvatore Cavalluzzo - Domenico Borracino e Maria Cavalluzzo, tutti domiciliati in Pietralcina, proprietari e coloni degli exfeudi di Fornonuovo e S. Marcuccio. E ciò per tutti gli effetti di legge ed affinchè non ignorino il contenuto nei soprascritti ricorso e decreto.

Contemporaneamente li ho citati a comparire dinnanzi il suddetto pretore di Pescolamazza nella udienza del sedici andante mese di giugno alle ore 9 antimeridiane precise, per ivi il signor Morganella prestare il giuramento nelle forme di rito, e gli altri per esservi presenti se loro piace, e tutti per sentir destinare il giorno, ora e luogo del cominciamento delle operazioni di campagna relative allo esame, di che nel soprascritto ricorso, con avvertenza, che non comparendo sarà in loro contumacia proceduto nei modi e termini di legge.

Salvo ogni altro dritto.

Copie sette dei soprascritti ricorso e decreto, e del presente atto da me usciere collazionate e firmate, ho notificato, una affiggendola all'albo pretorio del comune di Pietralcina sito nel Corpo di guardia nazionale, solito ad affiggersi gli atti del governo, e le altre sei nei rispettivi domicili di Giovanni Malagieri, consegnandola alla moglie Angela la Marca, di Giuseppe Santillo, consegnandola alla moglie Carmela Leso, di Antonio Cardone consegnandola a persona sua familiare, di Girolamo Masone consegnandola alla moglie Anna Caporaso, di Filippo Morganella consegnandola nelle proprie mani, e di Donato Caruso consegnandola alla madre Girolama Cardone.

Due altre copie simili, parimenti collazionate e firmate, si sono rimesse agli uffizi del Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Benevento e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la correlativa inserzione.

Il costo, come dalla specifica originale, è di lire 44 25.

1533 ANTONIO SEVERINO, usciere.

Citazione.

L'anno 1869, a dì quattro giugno in Firenze.

Alla richiesta della signora Luigia Carolina Imbrici nata Carrara, dimorante in Firenze ed elettivamente allo studio del dottor Antonio Angioli, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, via Faenza al Romito, n. 1, ho notificato atto di ricorso e relativo decreto di abbreviazione di termine proferito dal cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, registrata in Firenze li 1° giugno 1869, registro a debito, art. 67, N. 1692, L. 2 20, compreso il bollo da Giani, al signor Giacomo Imbrici, ingegnere nativo di Maggiore presso Borgomanero, oggi di ignoto domicilio e dimora, citando come di fatto ho citato e cito ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile detto signor Giacomo Imbrici a comparire avanti il cav. presidente del prefato tribunale civile e correzionale di Firenze il giorno trenta giugno corrente, alle ore una pomeridiane, per trattare sulla separazione in ordine al detto ricorso.

L'usciere
1543 G. CAMPETTI.

Avviso di nuovo incanto.

Si fa noto che alla pubblica udienza del 31 maggio 1869 tenuta dal tribunale civile di Volterra non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Francesco Bertani, il tribunale stesso all'udienza medesima, sulle istanze del signor Raffaello Bartoli, domiciliato e rappresentato come in atti, ordinò la rinnovazione dell'incanto collo sbasso del quindici per cento sul prezzo di stima loro respettivamente assegnato nel bando venale di questa cancelleria del dì 14 aprile 1869, destinando la pubblica udienza del dì ventinove luglio mille ottocento sessantanove, ed alle condizioni di che nel bando surriferito inserito nelle *Gazzette Ufficiali* di numero 105 e 109 del corrente anno.

Per lo che:

Il primo lotto sarà posto in vendita per L. 6,778 31;

Il secondo lotto sarà posto in vendita per L. 499 67;

Il terzo lotto sarà posto in vendita per L. 1,244 47;

Il quarto lotto sarà posto in vendita per L. 1,246 01;

E il quinto lotto sarà posto in vendita per L. 2,570 06.

Volterra, li 8 giugno 1869.

Il cancelliere
1534 BACIOCCHI.

N. 806.

Editto.

Attesochè non pervenne per anco la prova della intimazione a Maria Bauer Grü모nd, dimorante in estero Stato, della petizione 16 gennaio 1868, n. 806, prodotta da Salvetti D. Pietro LL. CC. contro Maria Bauer Grümond suddetta e LL. CC.

In punto:

Non appartenere ad essa Bauer alcun credito verso gli attori per le somme a questi dovute dalla Giunta comunale di Verona.

A sensi della Sovrana Risoluzione 16 febbraio 1833 si cita col presente editto la predetta *Maria Bauer Grümond* a comparire a questo A. V. del giorno 9 (nove) luglio prossimo futuro in cui venne prorogato il contradd.° sulla petizione preaccennata, coll'avvertenza eziandio che le fu deputato in curatore questo avvocato Carlo D. Franca.

Incombe pertanto ad essa Bauer di fornire il deputato curatore di tutte quelle istruzioni, che per una giusta difesa stimasse del proprio interesse o di notificare a questo tribunale altro procuratore, che per avventura avesse nominato, attribuendo in caso contrario a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Lo che si pubblichi nei luoghi e modi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta ufficiale di questa provincia, *L'Adige*, ed in quella ufficiale del Regno.

Dal R. Tribunale provinciale.

Verona, li 22 maggio 1869.

Il cav. reggente
Boldrini.

1516 VERONESE, canc.

Editto.

Si notifica agli ignoti pretendenti la successione o la rappresentanza in Istria del monastero di Santa Maria di Praglia, nella provincia di Padova, essere stato prodotto contro di loro e degli attuali possessori della facoltà in Daila dai rappresentanti il Pio Istituto Grisoni di Capodistria la petizione 12 ottobre 1868, numero 648, in punto devoluzione del legato della possidenza di Daila, Sant'Onofrio, e della metà delle saline Grisoni in Capodistria in forza del testamento 29 settembre 1841, ed essersi destinato sulla medesima instanza pel giorno 25 giugno, prossimo venturo, ore 9 ant. e deputato l'avv. dottor Franco in loro speciale curatore.

Incomberà pertanto ad essi R. C. di comparire personalmente o di far pervenire altrimenti al deputato curatore le credute necessarie istruzioni ovvero di scegliere un altro procuratore, poichè in difetto dovranno ascriversi a se medesimi le conseguenze.

I. R. Giud. dist. di Buje, 7 gennaio 1869.

(L. S.) FORNASARI.

L'I. R. Presidenza d'appello certifica essere autografa la firma del signor de Fornasari, I. R. giudice in Buje.

Trieste, 5 giugno 1869.

(L. S.) HÖHENBÜHEL-HEUFLER

Visto al R. Consolato Generale d'Italia, buono per la legalizzazione della premessa firma del signor barone de Höhenbühel-Heufler, presidente di questo I. R. tribunale d'appello.

Trieste, 4 giugno 1869.

(L. S.) Il R. vice console
1531 F. SAMBO.

ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia EREDI BOTTA — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.*)

1. Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero . . L. 2 80
   Detto mezzo foglio . . . 1 40
2. Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f. . 1 40
3. Verbale di desistenza da querela - m. f. 1 40
4. Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i. 2 80
5. Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f. 1 40
6. Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i. 5 80
7. Verbale di visita e descrizione di località - f. i. 2 80
8. Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i. . . . 2 80
   Detto m. f. . . . 1 40
9. Verbale di perizia - m. f. 1 40
10. Verbale di presentazione di perizia - m. f. 1 40
11. Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f. 1 40
12. Esame di testimoni senza giuramento - f. i. . . . . L. 2 80
    Detto m. f. 1 40
12*bis* Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i. . . 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
13. Esame di testimoni con giuramento - f. i. 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
14. Mandato di comparizione - m. f. 1 40
15. Mandato di cattura - m. f. 1 40
16. Interrogatorio dell'imputato - f. i. 2 80
    Detto m. f. 1 40
17. Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f. 1 40
18. Verbale di confronto dell'imputato - f. i. 2 80
    Detto m. f. 1 40
19. Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f. . . 1 40
20. Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom. e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f. 1 40
21. Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f. 1 40
22. Tassa per i periti od interpreti - m. f. 1 40
23. Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f. . . 1 40
24. Tassa per una traduzione in iscritto - m. f. 1 40
25. Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f. 1 40
26. Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f. 1 40
27. Tassa per trasferta giudiziaria - m. f. 1 40
28. Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i. 2 80
29. Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.) . . . . 15 »
30. Estratto del Registro Generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale . . . . . 5 »
31. Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f. 1 40
32. Avviso di pagamento - m. f. 1 40
33. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale . 2 90
34. Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato 1 40
35. Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale 1 40
36. Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale 1 40
37. Ordinanza di citazione avanti il pretore 1 40
38. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore 2 90
39. Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore 1 40
40. Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore 1 40
41. Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore. . . . » 90
42. Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A 1 40
43. Verbale di ammonizione 1 40
44. Decreto e verbale di ammonizione di ozioso 1 40
45. Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale 1 40
46. Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen. 4 80
47. Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie) 2 80
48. Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie) 2 80
49. Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.) . 1 40
50. Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati 1 40
51. Note dei giurati 1 40
52. Schede pei giurati . . . . » 60
53. Dichiarazione del giurì 3 50
54. Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati 1 40
55. Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie 3 50
56. Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative) 7 50
57. Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat. . . . . . 15 »
58. Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel. . . . . 5 »
59. Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat. 10 »
60. Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale. 2 »
61. Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale. . . . . 5 »
62. Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen. . . . . 6 »
63. Stato degli articoli riscossi o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale . . . . . . 2 »
64. Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale . 10 »
65. Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale . . . . 5 »
66. Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni . . . . 5 »
67. Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione . . . . 5 »
68. Stato degli articoli di cui si propone l'annullamento - mod. P, articolo 164 istruzione . . . . 5 »
69. Coperta per procedimento penale per citazione diretta 4 80
70. Coperta per atti penali di competenza pretoriale 4 80
71. Coperta per procedure scritte di competenza dei tribunali correzionali 4 80
72. Coperta del volume del deposto dei testimoni in cause di competenza delle Corti d'Assisie 4 80
73. Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti dei quali è permessa la lettura 4 80
74. Libro delle registrazioni - art. 199 del regolamento giudiziario 14 novembre 1865 . . . . 19 »
75. Ruolo generale di spedizione - art. 214 del regol. giud. suddetto . 23 »
76. Ruolo d'udienza - art. 226 regol. giud. suddetto . . . . . . 10 »
77. Foglio d'udienza - art. 248 regol. giud. suddetto. . . . . . 3 »
78. Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al presidente o al giudice delegato o al Ministero Pubblico - art. 275 del regolamento suddetto, numero 2 . . . . 10 »
79. Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali - art. 275

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.